



5G: c'è chi dice no!

I rischi delle nuove tecnologie

7 settembre 2019
ore 8,45-13,00 14,30-18,00

Cesenatico
Aula Magna Liceo Scientifico "E. Ferrari"
viale dei Mille 158

Convegno gratuito. Iscrizione obbligatoria, posti limitati.
Per info e iscrizioni: www.stop5gromagna.home.blog
stop5gromagna@gmail.com



Programma:

- ore 8,45: accoglienza e presentazione
- ore 9,00: **Dott.ssa P. Gentilini** – oncologa ISDE Italia
5G e rischi per l'uomo e l'intero ecosistema. L'appello ISDE: moratoria al 5G
- ore 10,15: **Prof. F. Bersani Greggio** – docente di fisica e consulente Federconsumatori RN
L'erosione del principio di precauzione
- ore 11,30: coffee break
- ore 11,45: **Dott.ssa E. Saviotti** – psicologa SOS SENSIBILI
Nuove tecnologie: impatto sulla psiche e sulla società. Quali i rischi per i "nativi digitali"?
- ore 12,30: **Dott.ssa A. Bartoletti** – medico ISDE e SOS SENSIBILI
5G ed elettrosensibilità. Un appello alle Istituzioni
- ore 13,00: pausa pranzo
- ore 14,30: **Prof. L. M. Caligiuri** – docente di Fisica (Università San Raffaele di Roma) e Direttore Scientifico del Foundation of Physics Research Center (FoPRC)
Interazione tra campi elettromagnetici a radiofrequenza e microonde e organismi viventi: i risultati della ricerca scientifica di frontiera secondo la biofisica quantistica, le metodiche di minimizzazione dell'esposizione e le regolamentazioni comunali
- ore 16.00: **Avv. G. Pascuzzi** – Responsabile Settore Legale del Foundation of Physics Research Center (FoPRC) ed esperto di normativa ambientale
Il Principio di Precauzione nella tutela dalle esposizioni a campi elettromagnetici non ionizzanti, gli orientamenti della giurisprudenza tecnica e le azioni amministrative
- ore 17.00: coffee break
- ore 17.15: **Dott.ssa E. Saviotti** – referente STOP5G ROMAGNA
No al "far west" sui tetti: il progetto stop5G Romagna
- ore 18.00: conclusione.

Un invito speciale a tutte le autorità e istituzioni romagnole

Dall'anno in corso saranno installati i sistemi mobili di quinta generazione, che sfruttano la cosiddetta tecnologia 5G, che utilizza gruppi di miniantenne a microonde millimetriche su abitazioni, scuole, centri diurni, centri ricreativi, lampioni della luce e altro ancora. Vi è inoltre il progetto di satelliti lanciati in orbita nello spazio e di droni wireless. La rete 5G usa frequenze che vanno da 3,4 a 3,8 GHz, ma prevede anche l'impiego di frequenze superiori ai 6 GHz e, in un secondo momento, di onde millimetriche (oltre 30 GHz), mai utilizzate finora su larga scala. **Studi sperimentali** condotti su animali esposti a onde millimetriche hanno evidenziato alterazioni della frequenza e del ritmo cardiaco, alterazioni del sistema immunitario, aumento dell'antibiotico-resistenza, cataratta, effetti teratogeni, danni a carico della cromatina, alterazione dell'espressione genica. La ricerca sinora condotta mostra che le radiazioni a onda millimetrica, simili a quelle utilizzate dai sistemi 5G, sono potenzialmente in grado di provocare effetti sanitari e danni biologici in particolare nei soggetti più sensibili quali i bambini, le donne incinte e le persone con malattie croniche. Non si può escludere inoltre, sulla base delle attuali conoscenze, che tali effetti possano includere, per esposizioni a lungo termine, anche effetti di tipo cancerogenico e infertilità, oltre ad effetti sul sistema nervoso e altro ancora.

La prestigiosa rivista internazionale di medicina "The Lancet" riporta che, nelle "Raccomandazioni del gruppo consultivo sulle priorità per la Monografia IARC" per il periodo 2020-2024, tra gli agenti con precedenza di valutazione per una rivalutazione della classificazione sulla cancerogenesi si trovano le 'radiazioni non ionizzanti a radiofrequenze', cioè l'elettrosmog attualmente inserito in **Classe 2B (possibili agenti cancerogeni)**. Tuttavia recenti studi scientifici indipendenti accreditati, quali quelli condotti dall'americano **National Toxicology Program**, dall'Istituto **Ramazzini** e dal **Foundation of Physics Research Center – FoPRC** (Istituto di ricerca internazionale indipendente interuniversitario con sede in Italia), suggeriscono l'esistenza di possibili meccanismi di interazione tali da consigliare una classificazione di tali agenti fisici almeno in **Classe 2A (probabili agenti cancerogeni)**, mettendo definitivamente una pietra tombale sulla controversa pericolosità delle radiofrequenze e sugli effetti non termici negati dall'Istituto Superiore di Sanità persino nelle recenti audizioni parlamentari, nonostante ampia parte della comunità medico-scientifica internazionale chieda con insistenza ad Europa, America, governi, OMS e ONU di **bloccare subito, nelle more dell'acquisizione di risultati scientifici specifici sui possibili effetti sanitari dell'esposizione alle radiazioni generate da tale sistema di trasmissione, il temuto sistema 5G.**

Il dott. Olle Johansson, neuroscienziato del Karolinska Institute (che assegna il premio Nobel per la fisiologia e la medicina), ha affermato che **la prova del danno causato dai campi elettromagnetici a radiofrequenza “è schiacciante”**. Il dott. Ronald Powell, un fisico laureato ad Harvard che ha lavorato presso la National Science Foundation e l'Istituto nazionale degli standard e della tecnologia, condivide preoccupazioni simili riguardo al potenziale danno diffuso dalle radiazioni a radiofrequenza.

In data 1/11/18 sono stati diffusi i risultati di un importante studio americano sui danni dovuti all'esposizione a elettrosmog: topi di laboratorio sono stati irradiati a intermittenza per due anni per 9 ore al giorno fra 900 e 1900 megahertz (modulazione GSM e CDMA, 2G-3G). Risultato finale: **tumore maligno al cuore, tumori al cervello e danni al DNA**. Questo risultato è frutto di uno studio di 10 anni di analisi e riscontri, con un investimento di circa 30 milioni di dollari pubblici, effettuato dal **National Toxicology Program**, promosso dal Dipartimento della salute e dei diritti umani degli Stati Uniti.

La stessa conclusione è stata riportata dall'**Istituto Ramazzini** di Bologna (fiore all'occhiello della ricerca indipendente italiana). Lo studio, condotto su oltre 2.000 roditori irradiati nell'intensità di campo di 50,25,5 V/m di frequenze pari a 1,8 ghz (come le antenne della telefonia mobile 3G), ha **evidenziato il rischio cancerogeno su cervello e cuore**. «Nel 2016 il National Toxicology Program – afferma **Fiorella Belpoggi**, direttrice dell'area ricerca del Centro per lo studio sul Cancro del Ramazzini – aveva già anticipato i risultati proprio di questi organi, verificando un **aumento significativo di gliomi maligni del cervello e di Schwannomi maligni del cuore** in ratti trattati dal periodo prenatale fino a 2 anni di età (corrispondenti a circa 60-65 anni nell'uomo). **ISDE Italia (Associazione Medici per l'ambiente)**, attraverso il Presidente del comitato scientifico Agostino di Ciaula, ha così commentato: “Evidenze molto autorevoli riportano **conseguenze neurologiche, metaboliche, riproduttive e persino microbiologiche** generate dall'esposizione ad elettromagnetismo ad alta frequenza per intensità anche molto inferiori ai limiti di legge vigenti”.

Ancora, nel 2015, sulla base dei risultati di uno studio internazionale, il fisico **prof. Luigi Maxmilian Caligiuri**, uno dei massimi esperti internazionali nel settore della biofisica quantistica nella valutazione dell'esposizione umana a campi elettromagnetici non ionizzanti (già direttore scientifico del *Foundation of Physics Research Center - FoPRC*), pubblicava, su una rinomata rivista scientifica internazionale (con citazione su PubMed) **uno dei primi**

articoli al mondo in cui proponeva un nuovo meccanismo biofisico di interazione tra campi elettromagnetici a RF (radiofrequenza) e MW (microonde) e microtubuli (le strutture proteiche che costituiscono “l’osatura” delle cellule) *diverso da tutti quelli sino a quel momento conosciuti*, secondo il quale l’esposizione a campi a radiofrequenze e microonde è in grado di danneggiare tali strutture in maniera profonda.

In data 13 settembre 2017 **un gruppo composto da più di 180 scienziati e medici provenienti da 37 paesi ha proposto una moratoria** per il roll-out della quinta generazione della telecomunicazione, almeno fino a quanto “i potenziali pericoli per la salute umana e l’ambiente saranno stati completamente studiati da scienziati indipendenti che non accettano finanziamenti dall’industria. **La tecnologia 5G aumenterà notevolmente l’esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza (RF-EMF) rispetto alla 2G, 3G, 4G, Wi-Fi ecc. già esistenti”, deteminando un ulteriore contributo rispetto al fondo di radiazione pre-esistente.** Per studiare a fondo tale fenomeno e chiarirne le possibili conseguenze biologiche e sanitarie, presso il FoRPC, come riferisce il Prof. Caligiuri, è già stata avviata una collaborazione internazionale finalizzata all’esecuzione di un progetto di ricerca sugli effetti specifici dell’esposizione a forme d’onda e frequenze tipiche della tecnologia 5G in vitro, in vivo e tramite modelli di simulazione fisico-matematici.

La “**Legge Quadro sull’Inquinamento Elettromagnetico**” L. n. 36/2001 costituisce oggi l’unica disciplina organica in materia di tutela dall’esposizione ai campi elettromagnetici, e stabilisce che **SPETTA AI COMUNI SVOLGERE LE “FUNZIONI DI CONTROLLO E DI VIGILANZA”** nonché, in particolare, all’art. 8, comma 6, che “**I COMUNI POSSONO ADOTTARE UN REGOLAMENTO PER ASSICURARE IL CORRETTO INSEDIAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DEGLI IMPIANTI E MINIMIZZARE L’ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI**”.

Preoccupati per l’invasività della nuova tecnologia 5G, mai testata sull’uomo, che lo stesso Comitato Scientifico Europeo afferma essere **NON SICURA** (Scheer Statement on emerging health and environmental issues, 20-12-2018: “5G evidenzia criticità sconosciute sui problemi di salute e sicurezza”), **alle cui radiofrequenze inesplorate NON VOGLIAMO ESSERE ESPOSTI per il principio di precauzione**; preoccupati infine di un impatto, anch’esso inesplorato, che le nuove tecnologie di quinta generazione potrebbero avere a livello psichico, sociale e di privacy, **invitiamo a questo evento specialmente tutte le AUTORITÀ LOCALI E ISTITUZIONI.**